

I possessori nella Biblioteca Nazionale di Napoli: un Archivio di immagini

Simona Pignalosa

Biblioteca Nazionale di Napoli

Il trattamento delle provenienze librerie della Biblioteca Nazionale di Napoli (BNN) avviene in due distinti contesti: uno è il catalogo possessori e provenienze nel Polo di Napoli SBN (Servizio bibliotecario nazionale), l'altro, oggetto di quest'intervento, è l'Archivio Possessori, un data base digitale, fruibile a partire dal sito Web della biblioteca, che contiene le immagini di segni di possesso usati da precedenti proprietari: timbri, legature, ex libris, annotazioni manoscritte. L'impegno a incrementare entrambi gli ambienti, che ovviamente interagiscono strettamente, proviene dalla consapevolezza dell'opportunità che lo studio delle provenienze offre alla ricostruzione della storia, dei percorsi e degli intrecci di antiche biblioteche. Opportunità tanto più stimolante se applicata a un organismo complesso, stratificato e straordinariamente ricco come la BNN.

Possessori in SBN

Dopo un periodo di sperimentazione, la gestione delle provenienze della BNN in SBN ha preso avvio in modo sistematico nel 2004, come arricchimento della schedatura dei fondi storici. In SBN sono catalogati gli antichi proprietari dei libri, ciascuno dei quali, persona o ente, è formalizzato secondo le regole di normalizzazione degli autori e corredato, ove possibile, da riferimenti repertoriali e note biografiche e dai necessari rinvii. Ogni possessore è legato a tutti gli inventari di documenti che presentano gli indizi utili a determinarne quella precedente appartenenza. Di conseguenza, il numero di inventari legati a un dato possessore consente di ricostruire virtualmente la provenienza di interi nuclei librari, attualmente fusi nei fondi antichi della BNN. Le note di esemplare relative a ciascuna unità bibliografica registrano fedelmente la presenza di segni di possesso, descrivendoli e precisandone la posizione nel documento.

L'archivio SBN è condiviso dalle 203 biblioteche del Polo NAP, anche se non tutte lo incrementano. Attualmente¹ le notizie-possessori per la BNN sono circa 900, su un totale di 1550 relative al Polo nel suo complesso.

¹ I dati si riferiscono alla situazione del giugno 2015.

L'Archivio Possessori

L'Archivio Possessori² è uno strumento diverso rispetto a SBN, perché non cataloga i precedenti proprietari dei libri, ma i contrassegni che essi hanno apposto ai volumi schedati: ex libris, legature, timbri o note manoscritte. Di ciascun segno di possesso si offre l'immagine digitalizzata, corredata da una scheda descrittiva (Fig. 1-2).



La genesi

L'Archivio nasce come strumento accessorio alla catalogazione in SBN, ma assume presto una sua autonoma utilità. L'inizio del trattamento sistematico delle provenienze in SBN è coinciso con importanti progetti di recupero del retrospettivo, culminati con la partecipazione della BNN al progetto Google³. Gruppi di catalogatori esterni si sono succeduti ad affiancare il personale interno nella schedatura dei fondi antichi della BNN. Le collezioni interessate dai progetti sono tra le più significative della biblioteca, a partire dalla cosiddetta Sala Farnese, il cui nome evoca la collezione

Figura 1 (in alto): *Carafa, ex libris*; Figura 2: *Carafa, scheda*

² <http://www.bnnonline.it/index.php?it/330/archivio-possessori>.

³ Il progetto ha comportato la digitalizzazione di collezioni storiche in grandi biblioteche, preceduta dal necessario recupero catalografico.

che Carlo di Borbone ereditò dalla madre, Elisabetta Farnese, e che portò con sé a Napoli nel 1734.

La presenza dei catalogatori esterni ha reso indifferibile la necessità di approntare uno strumento che riproducesse i segni di possesso che venivano individuati e identificati via via che procedevano le operazioni di schedatura. Inizialmente sono stati digitalizzati gli ex libris, i timbri, le note manoscritte, gli stemmi, conservando le copie cartacee a disposizione dei catalogatori. L'evoluzione di questo primitivo stadio ha portato a concepire un archivio digitale di immagini da inserire nell'Intranet della Biblioteca, pensato per essere sfogliato dai bibliotecari impegnati nel riconoscimento di un dato segno di possesso. Presto è parsa naturale la scelta successiva: diffondere i risultati della nostra ricerca e rendere fruibile l'Archivio nel Web. Nel marzo 2014 è stato pubblicato l'Archivio Possessori, che offre alla comunità degli studiosi quello che inizialmente era stato pensato come uno strumento ad uso strettamente interno: un archivio di immagini, corredate da schede organizzate in campi interrogabili.

La struttura finale del data base, ospitato nel sito della BNN⁴, è stata progettata grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Libro Antico e i Servizi Web e di Biblioteca Digitale della biblioteca, che ne hanno curato la realizzazione, attraverso il creatore di moduli del CMS (Content Management System) Museo & Web con cui è realizzato il sito Web della Biblioteca Nazionale di Napoli⁵.

The screenshot shows the website interface for the 'Archivio Possessori' of the Biblioteca Nazionale di Napoli. The header includes the library's logo and name. A navigation menu on the left lists various services and sections. The main content area features a title 'ARCHIVIO POSSESSORI' and a sample image of a handwritten note with a stamp. Below the image, there is a description of the archive's purpose and content.

Figura 3: Introduzione

⁴ <http://www.bnnonline.it/>

⁵ Il CMS è stato prodotto dal Gruppo Meta nell'ambito del progetto Minerva Europe su iniziativa del MiBACT- Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo, ed è sviluppato con PHP 5 e MySQL.

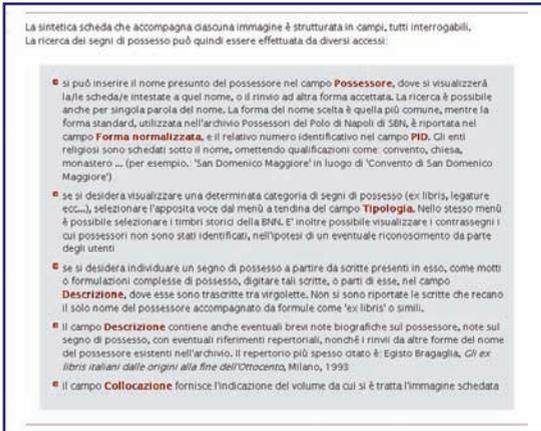


Figura 4: Descrizione della scheda

esplorazione tra gli ex libris, i timbri, le legature riprodotti.

La ricerca

L'Archivio Possessori è accessibile dalla pagina iniziale nel sito della BNN, oppure selezionando *Cataloghi speciali*, o ancora attraverso la pagina dell'*Ufficio Libro Antico*. La ricerca vera e propria è preceduta da una breve nota introduttiva con la descrizione della scheda e delle più efficaci strategie di interrogazione (Fig. 3-4), che non escludono la possibilità di una libera



Figura 5: Campi di ricerca

In ciascuno dei campi (Fig. 5), la ricerca può avvenire anche inserendo i dati in forma parziale. Il primo campo, denominato *Possessore*, costituisce l'intestazione della scheda: il nome dell'ente, famiglia o persona che ha apposto un proprio segno di possesso su volumi della BNN è trascritto nella forma più amichevole, ritenuta intuitiva anche per un pubblico di non specialisti. Tale forma non sempre coincide con quella normalizzata usata per il trattamento dei possessori del Polo SBN di Napoli, per il quale ci si è doverosamente attenuti alle indicazioni dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), utilizzando, se esistente, la forma usata nell'archivio autori dell'indice SBN. Le formulazioni più "agili" dell'Archivio Possessori sono pri-

ve degli asterischi che in SBN sono prescritti per gli enti. Gli enti religiosi, normalizzati in SBN Possessori a partire dal tipo di istituzione – chiesa, monastero, convento – sono qui indicati con il solo nome dell’ente (Fig. 6).



Figura 6: *San Gennaro e Santa Teresa di Torre del Greco*

Alla forma usata in SBN è riservato un apposito spazio, *Forma normalizzata*, mentre il campo *PID* riporta il relativo numero identificativo. Com’è ovvio, queste due aree, e in particolare il *PID*, servono prevalentemente come supporto ai catalogatori del Polo SBN di Napoli.

Il campo *Tipologia* consente di selezionare, attraverso un menu a tendina, un determinato insieme di segni di possesso: ex libris, legature, note manoscritte, timbri di persone o di enti religiosi o laici (Fig. 7).

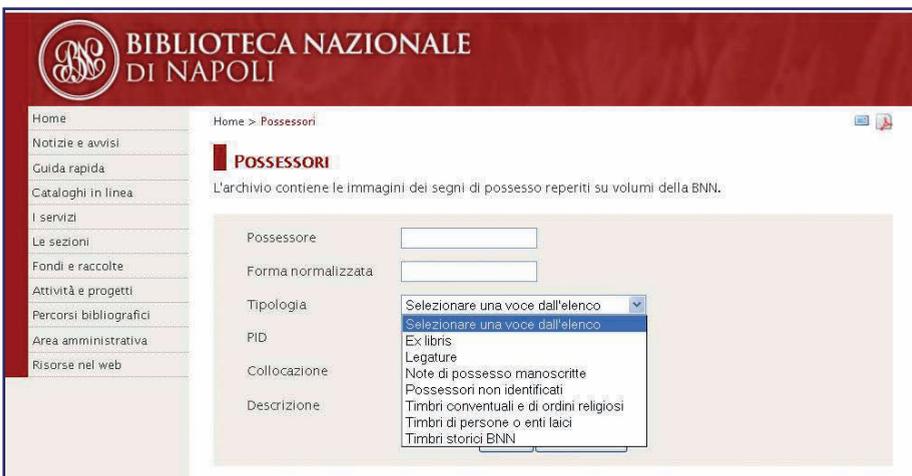


Figura 7: *Tipologie dei segni di possesso*

In questo campo è possibile anche scegliere i timbri storici della biblioteca. In SBN la presenza di questi contrassegni sui volumi non dà luogo ad un legame-possessore, in quanto non indica un proprietario precedente alla BNN. Viceversa, è sembrato opportuno pubblicare nell'Archivio di immagini questi marchi di proprietà della stessa BNN nelle sue varie, successive denominazioni (Reale Biblioteca, Reale Biblioteca Borbonica, Biblioteca Nazionale) proprio perché particolarmente significative per la sua storia (Fig. 8).



Figura 8: Alcuni timbri storici della BNN

Le notizie essenziali della vita dell'antico proprietario, volutamente limitate, nella maggior parte dei casi, all'indicazione dell'attività principale, con luogo e date di nascita e morte. Le fonti utilizzate per reperire tali informazioni spaziano dai principali repertori biografici, bibliografici ed enciclopedici agli *Authority file* italiani e internazionali, dai censimenti di ex libris e timbri ai dati desunti dalle stesse indicazioni di possesso descritte e dai libri su cui sono apposte. Nella stessa area si trovano i riferimenti repertoriali e altre forme del nome dalle quali si sono effettuati rinvii (Fig. 10).



Figura 9: Possessori non identificati

La voce *Possessori non identificati* rimanda a quei segni usati da precedenti proprietari non individuati, inseriti nell'ipotesi di un riconoscimento da parte degli utenti. Si è ritenuto infatti di utilizzare la flessibilità propria del Web per proporre il nostro Archivio come uno strumento aperto alla collaborazione del pubblico (Fig. 9).

La *Collocazione* riportata è quella del volume dal quale è tratta l'immagine riprodotta.

Nel campo *Descrizione* trovano spazio diversi elementi. Il primo dato è una sintetica nota biografica, con le

notizie essenziali della vita dell'antico proprietario, volutamente limitate, nella maggior parte dei casi, all'indicazione dell'attività principale, con luogo e date di nascita e morte. Le fonti utilizzate per reperire tali informazioni spaziano dai principali repertori biografici, bibliografici ed enciclopedici agli *Authority file* italiani e internazionali, dai censimenti di ex libris e timbri ai dati desunti dalle stesse indicazioni di possesso descritte e dai libri su cui sono apposte. Nella stessa area si trovano i riferimenti repertoriali e altre forme del nome dalle quali si sono effettuati rinvii (Fig. 10).

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

Home > Possessori

MAREFOSCHI, MARIO

- Forma normalizzata MAREFOSCHI, Mario
- Tipologia Ex libris
- PID NAPP000556
- Collocazione F.Nunz. D 8 51

DESCRIZIONE

Cardinale (Macerata, 1714 – Roma, 1780). Nato Compagnoni, assunse il cognome della madre. Bragaglia, 597

Rinvio:

Compagnoni MAREFOSCHI, Mario

Figura 10: MAREFOSCHI

Sempre in *Descrizione*, sono riportate, tra virgolette, eventuali scritte presenti nel segno di possesso. Si è evitato di trascrivere formulazioni che indichino il nome del proprietario in forma esplicita o intuitivamente individuabile, mentre sono stati ricopiati motti, sigle, acronimi, citazioni e altre espressioni significative. Queste note costituiscono un ulteriore, importante canale di ricerca per chi si trovi impegnato a decrittare un determinato segno di possesso di cui ignori il titolare. Infatti, il nostro data base è punto di arrivo anche di una interrogazione per parola chiave effettuata in un qualsiasi motore di ricerca (Fig. 11-13).



Figura 11: Un ex libris da identificare

Accessibilità dai motori di ricerca

Le schermate riprodotte di fianco e nella pagina successiva illustrano molto bene uno dei maggiori pregi dell'Archivio Possessori, la sua interrogabilità direttamente dalla rete. Infatti, se una ricognizione all'interno dell'Archivio offre tutte le opportunità che sono state descritte, una parola o frase lanciata in un qualsiasi motore di ricerca rimanda al nostro Archivio. Questa caratteristica, unita all'altra particolarità del data base, l'offerta delle immagini di tutti i segni censiti, costituisce un'importante facilitazione nello studio della materia. È agevolmente intuibile la conve-

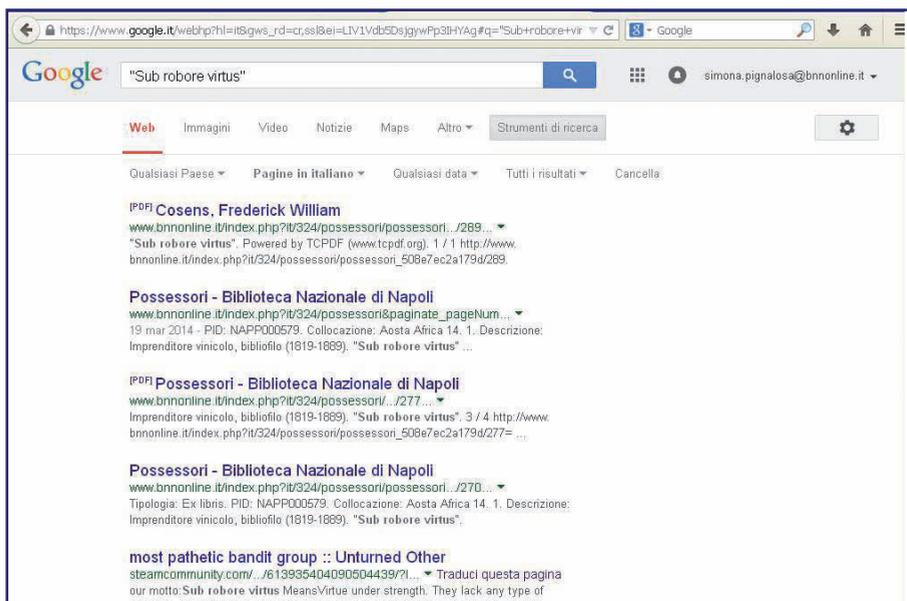


Figura 12: Ricerca del motto in Google



Figura 13: La scheda nel nostro Archivio

nienza di tali peculiarità per chi - catalogatore, bibliofilo, libraio, studioso o semplice curioso - sia impegnato nell'identificazione, non sempre agevole, di un segno di possesso. La più banale e immediata delle ricerche, la digitazione di un motto o di un acronimo in Google o in Bing, rinvia direttamente alla scheda del nostro Archivio. Lo studioso accede al nostro data base - del quale in partenza non necessariamente conosce l'esistenza - che gli offre l'opportunità insostituibile del confronto con l'immagine riprodotta, unitamente alle informazioni sull'antico

proprietario. In questo senso l'Archivio è utilizzabile anche come repertorio di riferimento, indipendentemente dalla sua natura principale di strumento per lo studio delle antiche raccolte che compongono la BNN.

Contenuti

L'Archivio possessori è una raccolta in continuo incremento, che procede in parallelo con la catalogazione dei fondi storici della BNN. Ad oggi, il data base contiene le immagini di 259 segni di possesso con le relative schede. Le 90 forme di rinvio, che consentono accessi alternativi, fanno salire il numero totale dei record a 349. Tra questi, 127 ex libris, 49 timbri di laici, enti o privati, 34 legature, 26 timbri conventuali o di ordini religiosi, 14 annotazioni manoscritte. Questi dati non rispecchiano esattamente la proporzione dei diversi segni di possesso nei fondi della BNN, ma risentono della volontà di dare la priorità ai segni riproducibili, come timbri, superlibros ed ex libris: elementi per loro natura seriali e quindi univocamente riconoscibili sia per l'utenza remota sia per i nostri catalogatori. Le annotazioni manoscritte inserite sono infatti prevalentemente quelle che, con una formu-



Figura 14: *Gesuisti*

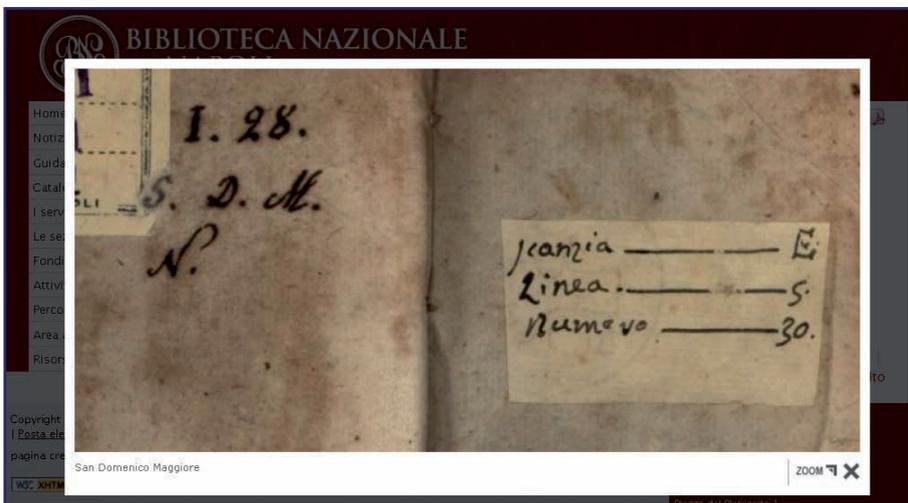


Figura 15: *San Domenico Maggiore*



Figura 16: *Legatura Farnese*



Figura 17: *Legatura alle armi dei borboni*

lazione più o meno standardizzata, suggeriscono l'appartenenza dei volumi che le contengono a nuclei di provenienza omogenea storicamente conosciuta. Esempi di queste annotazioni sono la scritta usata nella biblioteca della Casa professa dei

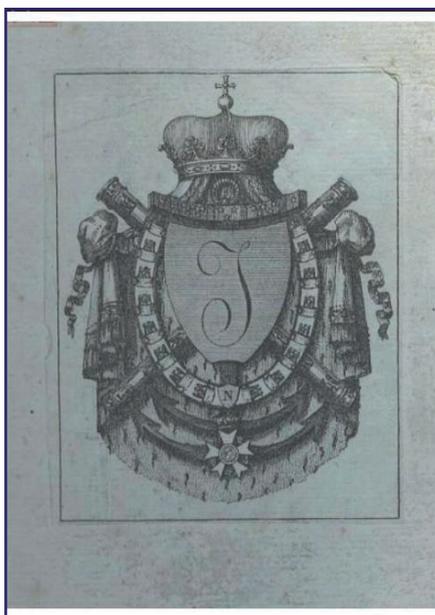


Figura 18: *Ex libris di Gioacchino Murat*



Figura 19: *Timbro della Biblioteca Brancacciana*



Figura 20: *Ex libris di Elena d'Aosta*

commissionato raffinati ex libris (Fig. 18). Nella Brancacciana, la prima biblioteca pubblica aperta a Napoli nel 1691, i libri presentano il timbro cardinalizio con lo stemma della famiglia Brancaccio (Fig. 19). L'istrice e la corona ornano uno degli ex libris usati dalla duchessa Elena d'Aosta, che donò la sua biblioteca alla Nazionale nel 1947 (Fig. 20).

gesuiti napoletani (Fig. 14), o la sigla e l'antica collocazione che segnalano i libri provenienti dal convento di San Domenico Maggiore (Fig. 15).

Alcuni contrassegni sono particolarmente significativi per la storia della BNN. I libri di casa Farnese, attualmente fusi con fondi di provenienza diversa negli scaffali del fondo antico della biblioteca, sono immediatamente riconoscibili dai gigli impressi in oro sul dorso della caratteristica legatura (Fig. 16). Le dinastie che si sono succedute nei secoli XVIII e XIX sul trono di Napoli hanno decorato con il loro stemma preziose legature (Fig. 17), o hanno com-

Conclusioni e prospettive

Il numero di accessi all'Archivio, che si attesta intorno ai cinquecento mensili, testimonia del successo del nostro lavoro. Lavoro continuamente in progress, che si propone di completare l'inserimento dei contrassegni dagli antichi possessori schedati in SBN e non ancora testimoniati dalle relative riproduzioni. In parallelo, si incrementa costantemente il data base con l'inserzione delle immagini digitali di nuovi segni che emergono dalla catalogazione di libri antichi e non si trascura di perfezionare costantemente le schede già inserite, sia migliorando la qualità delle immagini, sia correggendo e completando le notizie, anche grazie all'apporto di studiosi che generosamente ci segnalano il risultato delle loro ricerche.

Infine, è allo studio la possibilità di creare dei link che rinviano dai record dell'Archivio alle schede dell'OPAC⁶ della BNN e di dare un importante canale d'accesso al nostro data base attraverso la ricerca per provenienza nel Thesaurus del CERL (Consortium of European Research Libraries)⁷.

⁶ <http://opac.bnnonline.it/SebinaOpacBNN/Opac>.

⁷ <http://thesaurus.cerl.org/cgi-bin/search.pl?start=true>.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di dicembre 2015.